

Il movimento indipendentista della Corsica è tornato all'attacco. Il **Fronte di Liberazione Nazionale della Corsica (FLNC)** ha infatti [rivendicato](#) oggi una **ventina di esplosioni** che, nelle ultime due notti, hanno colpito residenze secondarie, un centro in disuso delle tasse e ville in fase di costruzione in **diversi punti dell'isola**. Gli attacchi - gesti dimostrativi che non hanno prodotto feriti ma solo danni alle strutture - sono avvenuti in maniera simultanea, secondo lo schema tipico della "*nuit bleue*". Secondo la prefettura, le bombe sarebbero artigianali. L'organizzazione si è assunta la paternità delle azioni, volte a colpire le strutture di quelli che chiamano «coloni francesi», trasmettendo una scarna nota di poche righe al quotidiano locale *Corse-Matin*, in cui si legge: "Noi non abbiamo **nessun destino comune** con la Francia". Lo slogan che lo accompagna è "A Francia Fora" (La Francia fuori).

Gli attacchi sono arrivati solo dieci giorni dopo la [visita](#) del presidente francese **Emmanuel Macron**, il quale, in un discorso solenne ad Ajaccio, ha proposto «l'**autonomia** della Corsica», pur avvertendo che ciò non sarebbe successo «né contro», né «senza» lo Stato francese. In tale occasione, Macron ha invitato le forze politiche corse a **sei mesi di negoziati** al fine di pervenire alla stesura di un **testo costituzionale** che modifichi lo statuto della Corsica (progetto molto complesso, poiché Macron gode solo di una **maggioranza relativa** e le forze di destra sono **contrarie** all'autonomia della Corsica). Il discorso del presidente francese ha ottenuto gli applausi dai consiglieri regionali corsi, mentre gli indipendentisti, secondo i quali **l'autonomia non è sufficiente**, continuano a promettere battaglia.

La situazione era definitivamente esplosa nel marzo 2022, quando, nella struttura carceraria di Arles, l'indipendentista **Yvan Colonna** era stato aggredito da un altro prigioniero, finendo in coma dopo 8 minuti di **strangolamento**. Per settimane erano [andate](#) in scena **violenti proteste**. In particolare, la piazza si era infiammata a **Calvi**, dove centinaia di attivisti si erano riuniti e avevano lanciato molotov contro la sottoprefettura. Ad **Ajaccio**, invece, i dimostranti avevano cercato di fare ingresso nel Palazzo di Giustizia, provocando al suo interno un incendio. A **Bastia**, poi, la protesta si era tramutata in vera e propria "guerriglia urbana", provocando 67 feriti (tra cui 44 agenti di polizia).

La spinta indipendentista **non si è arrestata** neanche quest'anno, anzi ha trovato nuovo vigore. A raccontarlo sono i numeri: dall'inizio del 2023 la Procura nazionale antiterrorismo ha aperto **50 indagini** "legate a incendi dolosi o ad atti di distruzione di vario tipo" in Corsica. Erano 22 nel 2022, tre nel 2021 e quattro nel 2020. "Nessun accordo tra la Corsica e la Francia potrà dirsi storico finché non ratificherà il **riconoscimento dei diritti del popolo corso** sul suo territorio", è stato messo nero su bianco in un comunicato dei

Corsica, l'indipendentismo prende di mira i "coloni francesi": 20
esplosioni in un giorno

separatisti diramato lo scorso agosto, in cui i vari gruppi venivano invitati alla creazione di una "piattaforma di **resistenza** patriottica".

[di Stefano Baudino]